

Attacco acuto d'asma:

Gli attacchi acuti di asma vanno trattati con salbutamolo (Ventolin spray) assolutamente somministrato tramite distanziatore.

In caso di attacco acuto agitare la bomboletta di Ventolin, togliere il cappuccio di chiusura, inserirla nella fessura apposita del distanziatore e spruzzare 7 volte. Ogni spruzzo deve essere seguito da 3 respiri tranquilli.

Ripete la manovra dopo 20 min in caso di insuccesso, di mancato miglioramento dei sintomi. La manovra può essere ripetuta una terza volta sempre dopo 20 minuti.

In caso di insuccesso anche dopo tre manovre, assumere 2 cpr di Deltacortene da 25 mg e recarsi in Pronto Soccorso.

In caso di beneficio delle somministrazioni di Ventolin spray continuare con 7 spruzzi 3 volte al giorno per 5 gg.

Sarà comunque necessario il controllo da parte del medico curante nell'arco di 24 ore.

Posologia farmaci per attacco di asma:

Il dosaggio consigliato per il salbutamolo nebulizzato nell'attacco d'asma acuto di grado lieve-moderato è di 0,15 mg/kg pari a 0,6 gtt/kg ogni 4-6 ore in 3 ml di soluzione fisiologica.

Nella crisi d'asma moderata-grave o grave è suggerito un dosaggio da quattro a dieci gtt, indipendentemente dalle gravità della crisi, l'età e il peso del bambino.

Uno schema pratico da utilizzare per aerosol nebulizzatore può essere quello di somministrare:

5 gtt fino a 10 kg;

8 gtt da 10 a 15 kg e

10 gtt da 15 a 20 kg.

Se si utilizza l'aerosol pressurizzato con distanziatore (100 mcg/puff) il dosaggio è di 4-10 puff secondo il seguente schema:

fino a 10 kg 2 puff,

da 15 kg 3 puff,

da 20 kg 4 puff.

La posologia dei cortisonici orali è di 1-2 mg/kg per il prednisone per 3-5 giorni e per il betametasonone 0,1-0,2 mg/kg per 3-5 giorni nelle forme moderate e severe.

Bisogna somministrare ossigeno supplementare a tutti i bambini ipossiemicici affetti da wheezing acuto grave per mantenere il livello di SpO₂ su valori tra 94-98%. Se la SpO₂ si mantiene su valori <92% in aria ambiente dopo un iniziale trattamento con broncodilatatori, bisogna valutare la possibilità di ricoverare il bambino.